

ATTENTATO AL GIORNALISTA DEL "GARANTISTA" GUIDO SCARPINO

**"Buon lavoro"  
della mafia:  
bruciata  
l'auto  
del nostro  
redattore**

**Stefania Sapienza  
Paola**

**È** stato un messaggio di "buon lavoro" in perfetto stile mafioso, quello fatto recapitare la notte appena trascorsa al giornalista Guido Scarpino, calabrese di 39 anni, al suo esordio nella squadra di cronisti del *Garantista*. Ignoti malviventi, alle ore 2 in punto, a distanza di poche ore dall'arrivo del primo numero del giornale nelle edicole, hanno dato fuoco alla sua auto, una Mercedes classe A, poi completamente distrutta da lingue di fuoco alte un me-

tro e mezzo. Il focolaio ha reso letteralmente inservibile una seconda auto parcheggiata di fianco, danneggiando altri due mezzi posti nelle immediate vicinanze e seminando il terrore nel centro storico di Paola. Una lunga serie di scoppi ed una colonna di fumo alta decine di metri ha svegliato i residenti del borgo, accorsi numerosi sul luogo del fattaccio. I vigili del fuoco del distaccamento di Paola hanno rinvenuto sul posto una bottiglia sporca di benzina, alla presenza di carabinieri e polizia, ed hanno faticato per domare l'incendio. Sul caso



NELLA FOTO, L'AUTO DI GUIDO SCARPINO DATA ALLE FIAMME DA IGNOTI A PAOLA

indagano i militari dell'Arma, nelle persone del capitano Luca Acquotti e del luogotenente Alfio Calì. Sono diciassette anni che Guido Scarpino scrive di 'ndrangheta e malaffare, ma anche di malapolitica e scandali. Da ieri è redattore del *Garantista*, ma anche editore del settimanale di mafia "Calabria Inchieste" e del quindicinale "Offro Lavoro". Già caposervizio della *Provincia Cosentina*, di *Calabria Ora* e dell'*Ora della Calabria*, Scarpino ha subito decine di intimidazioni in questi diciassette anni di professione: dai danneggiamenti aggravati a dan-

no della sua proprietà, ai proiettili inesplosi posizionati sotto la porta del suo ufficio; dalle minacce di morte alla violenza privata consumata presso la sua abitazione; dalle citazioni civili temerarie agli attacchi feroci e falsi sui palchi della politica collusa. Ma lui non s'è mai tirato indietro, restando sempre in prima linea. A differenza di altri, che agiscono di notte, e di nascosto, lui si è sempre assunto le sue responsabilità, mettendoci la faccia e rischiando in prima persona. Quanto accaduto ieri notte è stato condannato da decine di messaggi di solidarietà giunti a

Scarpino da parlamentari di ogni area, da sindaci, consiglieri regionali e amministratori ad ogni livello.

«Non escluso né il movente politico, legato soprattutto al malaffare che imperversa nella sanità, né la matrice 'ndranghetistica», ha commentato Scarpino, che ieri è stato ascoltato a lungo dai carabinieri. «Ad ogni modo - ha concluso - questi gesti mi spingono ad andare avanti con maggiore determinazione e puntiglio, consapevole che il malaffare e la politica collusa proliferano soprattutto grazie ai silenzi e all'accondiscendenza».